

Società cooperativa Reware – impresa sociale

**BILANCIO SOCIALE DELLE ATTIVITA' SVOLTE NELL'ANNO
2013**

Indice

INTRODUZIONE

Introduzione: metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale.

A) Informazioni generali su Reware e sugli amministratori

- a) Nome dell'ente
- b) Indirizzo sede legale
- c) Altre sedi secondarie
- d) Nominativi degli amministratori, data di prima nomina e periodo per il quale rimangono in carica
- e) Nominativi dei soggetti che ricoprono cariche istituzionali
- f) Settore nel quale Reware produce o scambia beni e servizi di utilità sociale, con indicazione dei beni e servizi prodotti o scambiati

B) Struttura, governo ed amministrazione dell'ente

- a) Informazioni sull'oggetto sociale come previsto nello statuto;
- b) Forma giuridica adottata da Reware, con evidenza delle eventuali trasformazioni avvenute nel tempo
- c) Previsioni statutarie relative all'amministrazione e al controllo dell'ente
- d) Modalità seguite per la nomina degli amministratori
- e) Particolari deleghe conferite agli amministratori
- f) Relazione sintetica della vita della cooperativa, con l'indicazione del numero di assemblee svoltesi nell'anno, del numero di soci partecipanti all'assemblea annuale per l'approvazione del bilancio e dei temi sui quali i soci sono stati coinvolti
- g) Mappa dei diversi portatori di interessi con indicazione del tipo di relazione che lega l'impresa sociale alle singole categorie
- h) Compensi, a qualunque titolo corrisposti, ad amministratori e a persone che ricoprono cariche istituzionali elettive o non nell'impresa sociale.
- i) Compensi, a qualunque titolo corrisposti, a soggetti eventualmente incaricati del controllo contabile
- j) Indicazione del valore massimo e del valore minimo delle retribuzioni lorde dei lavoratori dipendenti dell'ente con distinta evidenza di valore della retribuzione e numerosità per le diverse tipologie di contratto di lavoro
- m) Compensi corrisposti per prestazioni di lavoro non regolate da contratto di lavoro dipendente, con distinta evidenza di valore della retribuzione e tipologia di contratto
- n) Numero di donne sul totale dei lavoratori, con dettaglio per ciascuna tipologia di contratto di lavoro
- o) Imprese, imprese sociali, altri enti senza scopo di lucro in cui l'impresa sociale abbia partecipazioni, a qualunque titolo e di qualunque entità, con indicazione dell'attività svolta dagli enti partecipati e dell'entità della partecipazione. Nel caso di gruppi di imprese sociali, tenuti a redigere e depositare i documenti contabili ed il bilancio sociale in forma consolidata, indicazione delle sinergie di gruppo che hanno consentito una migliore realizzazione delle finalità di utilità sociale e dei criteri di consolidamento
- p) Imprese, imprese sociali, altri enti senza scopo di lucro che abbiano nell'impresa sociale partecipazioni, a qualunque titolo e di qualunque entità, con indicazione dell'attività svolta dagli enti partecipanti e dell'entità della partecipazione. Analogamente a quanto previsto al punto p), per il caso di gruppi di imprese sociali, indicazione delle sinergie di

gruppo che hanno consentito una migliore realizzazione delle finalità di utilità sociale e dei criteri di consolidamento

q) Principali reti e collaborazioni attive con enti pubblici, imprese sociali, altri enti senza scopo di lucro ed altre imprese commerciali, specificando la natura del rapporto e delle intese

r) Totale dei volontari attivi nell'organizzazione nell'ultimo anno e tipo di impiego presso l'organizzazione, con indicazione del numero di coloro che sono entrati e usciti nel suddetto periodo

s) Numero e tipologie dei beneficiari, diretti e indiretti, delle attività svolte

t) Valutazione degli amministratori circa i rischi di tipo economico-finanziario cui l'ente e' potenzialmente esposto e dei fattori generali che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e descrizione delle procedure poste in essere per prevenire tali rischi

C) Obiettivi e attività

a) Finalità principali dell'ente, in coerenza con quanto previsto nell'atto costitutivo o statuto e con specifico riferimento agli obiettivi di gestione dell'ultimo anno

b) Riassunto delle principali attività che l'ente pone in essere in relazione all'oggetto sociale con specifica descrizione dei principali progetti attuati nel corso dell'anno

c) Analisi dei fattori rilevanti per il conseguimento degli obiettivi, distinguendo tra quei fattori che sono sotto il controllo dell'ente e quelli che non lo sono

d) Valutazione - utilizzando specifici indicatori qualitativi e quantitativi - dei risultati conseguiti ed in particolare dell'impatto sul tessuto sociale di riferimento, dei principali interventi realizzati o conclusi nell'anno, con evidenza di eventuali scostamenti dalle previsioni

e) Forme di coinvolgimento dei lavoratori e dei beneficiari delle attività

f) Descrizione delle attività di raccolta fondi svolta nel corso dell'anno

g) Indicazione delle strategie di mediolungo termine e sintesi dei piani futuri

D) Esame situazione finanziaria

a) Analisi delle entrate e dei proventi con indicazione del rispetto del requisito di cui all'art. 2, comma 3, del decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 155

b) Analisi delle uscite e degli oneri

c) Indicazione di come le spese sostenute hanno supportato gli obiettivi chiave dell'ente

d) Analisi dei fondi, distinguendo tra fondi disponibili, fondi vincolati e fondi di dotazione

e) Costi relativi all'attività di raccolta fondi, entrate conseguite e percentuale di tali entrate utilizzata per coprire i costi dell'attività di raccolta fondi

f) Analisi degli investimenti effettuati, delle modalità di finanziamento ed indicazione di come questi investimenti sono funzionali al conseguimento degli obiettivi dell'ente

E) Altre informazioni opzionali

ALLEGATO n. 0: Questionario di valutazione

1) INTRODUZIONE

Questo è il primo bilancio sociale della cooperativa e impresa sociale Reware e mira ad analizzare e raccontare l'impatto sociale, e soprattutto ambientale, dei primi dodici mesi di attività della cooperativa.

Per forza di cose, essendo il primo bilancio sociale redatto dai soci e coprendo un periodo breve e di avviamento dell'attività, questo documento è stato realizzato con lo scopo di produrre un'analisi semplice e priva di sovrastrutture eccessive; ciò non di meno si tratta di un documento ambizioso che vuole porre basi solide per una futura rendicontazione annuale approfondita e partecipata delle ricadute sociali ed ambientali della cooperativa e impresa sociale Reware.

La redazione di un bilancio sociale annuale è, sì, un obbligo per le imprese sociali come Reware, ma può anche, e soprattutto, essere il motore e lo sbocco di un percorso di riflessione e confronto che permetta di mantenere al centro dell'interesse e delle attività della cooperativa lo scopo e l'oggetto sociale che ne hanno ispirato la nascita.

Questo bilancio sociale è infine la prima occasione di verifica del raggiungimento dei risultati attesi emersi alla costituzione della cooperativa, a gennaio 2013, sia dal punto di vista quantitativo che, soprattutto, qualitativo.

Il periodo che ha preceduto la costituzione della cooperativa è stato caratterizzato da un forte dibattito interno tra i futuri soci, ed un confronto con realtà e persone coinvolte a vario titolo nella costituzione della cooperativa che hanno generato aspettative in termini di risultati attesi.

Questo percorso ha portato alla redazione di uno statuto molto particolare nel quadro dell'atto costitutivo di un soggetto, la cooperativa e impresa sociale Reware, nato per conciliare lo scopo cooperativistico e mutualistico di una cooperativa di lavoratori uniti da un progetto di lavoro e di mutuo aiuto, e l'oggetto di un'impresa sociale incentrata su di un segmento ben preciso della prevenzione della produzione di rifiuti, ossia la riparazione, la riqualificazione e il riuso di beni messi in atto per posticiparne nel tempo la qualifica di rifiuto, di una categoria definita di oggetti, le apparecchiature elettroniche di consumo e di lavoro, in particolare i computer.

A dodici mesi dell'avvio delle attività si possono già misurare ed apprezzare i risultati in termini di creazione di opportunità di lavoro e di mitigazione dell'impatto ambientale che scaturisce dalle apparecchiature elettroniche trasformate in rifiuto prima della loro effettiva obsolescenza.

La cooperativa, nata senza nessun apporto di capitali significativo, è riuscita in dodici mesi a coprire quasi tutti i costi di costituzione, a stipulare contratti a tempo indeterminato per tutti e tre i soci fondatori e a fornire opportunità di lavoro a due collaboratori esterni.

A dicembre 2013 il progetto Reware ha permesso a cinque persone di ottenere un reddito, anche se non a tempo pieno.

Dal punto di vista ambientale, l'attività di Reware ha permesso di riqualificare circa 650 computer nel 2013 e di evitare che 3.400 chili di apparecchiature elettroniche diventassero rifiuti quando ancora erano riutilizzabili, grazie alle attività di riparazione e potenziamento svolte in sede o dai clienti, ma soprattutto grazie al reperimento di computer e componenti elettroniche in via di dismissione ancora perfettamente utilizzabili e, non ultimo, grazie ad una sempre crescente adozione di GNU/Linux da parte di utenti privati e professionali il quale permette di estendere il periodo di vita utile dei computer.

Queste due prime considerazioni non sono però sufficienti per dare la dimensione di un impatto intangibile più vasto ed articolato, che è anche culturale, comunicativo e sociale, e va compreso in termini di diffusione di buone pratiche, di innovazione sociale e di promozione di stili di vita maggiormente rispettosi dell'ambiente e dei bisogni primari delle persone nel quadro della costruzione di un ambiente socio culturale, e produttivo, più inclusivo, equo e sostenibile.

Dal punto di vista metodologico l'approccio è stato molto semplice, la struttura di questo documento ricalca quella del decreto del "Ministero della solidarietà sociale" del 24 Gennaio 2008 denominato: "Linee guida per la redazione del bilancio sociale da parte delle organizzazioni che esercitano l'impresa sociale" e, laddove è stato possibile, cerca di utilizzare un linguaggio semplice e fruibile che metta in risalto non solo i dati quantitativi, ma anche quelli qualitativi dell'impatto delle attività di Reware.

Essendo Reware una realtà molto recente, e ancora in fase di start-up, questo primo bilancio sociale è stato redatto da un solo socio della cooperativa, con il contributo e la revisione delle altre quattro persone coinvolte direttamente nelle sue attività, due soci e due collaboratori, ma vuole essere anche il principio di un processo partecipativo che permetta ad un gran numero di persone e di realtà di essere coinvolte, non solo nella fase valutativa del progetto Reware, ma anche e soprattutto nella sua futura evoluzione tramite suggerimenti, contributi e richieste.

Per questa ragione sentitevi liberi, fin da ora, di contattarci via mail per farci richieste o proposte, oppure per approfondire alcuni specifici aspetti ed impatti della nostra attività e, se lo ritenete uno strumento utile, compilate e inviateci il questionario presente alla fine di questo documento. Il questionario in questione verrà utilizzato per la redazione del bilancio sociale delle attività del 2014.

Per ulteriori approfondimenti o richieste:

www.re-ware.it

Tel: 06 40 800 559

info@re-ware.it

Skype: reware_roma

A) Informazioni generali su Reware e sugli amministratori

a) Nome dell'ente

Società cooperativa Reware - impresa sociale

b) Indirizzo sede legale

Via del Forte Tiburtino, 98, 00159, Roma

c) Altre sedi secondarie

Reware non ha sedi secondarie

d) Nominativi degli amministratori, data di prima nomina e periodo per il quale rimangono in carica

I tre e unici soci fondatori della cooperativa, Paolo Schettini, Maori Rossi Fossati e Nicolas Denis, sono anche i tre membri del consiglio di amministrazione, sono stati nominati l'11 gennaio 2013 e le loro cariche durano tre esercizi.

e) Nominativi dei soggetti che ricoprono cariche istituzionali

Paolo Schettini è presidente del consiglio di amministrazione, Maori Rossi Fossati ne è il vicepresidente e Nicolas Denis è consigliere.

f) Settore nel quale Reware produce o scambia beni e servizi di utilità sociale, con indicazione dei beni e servizi prodotti o scambiati

Ai sensi del del decreto legislativo 155/2006, che definisce i settori di utilità sociale nei quali possono operare le imprese sociali, Reware produce beni e servizi nel settore:

"e) tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, ai sensi della legge 15 dicembre 2004, n. 308..." in applicazione ed in conformità del testo unico ambientale (152/2006) così come modificato e integrato dal decreto 205/2010, il quale indica, tra gli esempi virtuosi di prevenzione alla produzione di rifiuti, la "promozione del riutilizzo e/o della riparazione di determinati prodotti scartati, o loro componenti..."

Il codice ATECO di Reware è il "62.09.09 - altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica ", poiché Reware opera principalmente su materiale informatico.

B) Struttura, governo ed amministrazione di Reware

a) Informazioni sull'oggetto sociale come previsto nello statuto

La cooperativa Reware ha per oggetto sociale un'attività di utilità sociale che fa riferimento alla lettera "e)" dell'articolo 4 del decreto legislativo in materia di imprese sociali, il D.lgs. 155/2006, che riconosce il settore di "tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, ai sensi della legge 15 dicembre 2004, n. 308" come settore di utilità sociale.

La cooperativa opera, pertanto, nell'ambito del detto settore in applicazione ed in conformità del Testo Unico Ambientale (D. L.vo 152/2006), così come modificato ed integrato dal D. L.vo 205/2010, il quale indica, tra gli esempi virtuosi di prevenzione alla produzione di rifiuti, la "Promozione del riutilizzo e/o della riparazione di determinati prodotti scartati, o loro componenti in particolare attraverso misure educative, economiche, logistiche o altro (...)".

Qui di seguito viene riportato il testo integrale dell'articolo 4 dello statuto di Reware che definisce nel dettaglio l'oggetto sociale della cooperativa:

ARTICOLO 4

L'attività, che costituisce l'oggetto sociale, è la seguente:

- a) la riparazione, il riutilizzo e la commercializzazione, anche in modalità telematica, di materiale informatico e elettronico dismesso da privati o soggetti giuridici, ivi compreso la pubblica amministrazione, purché sia destinato a tale scopo;
- b) l'erogazione di servizi informatici che dia particolare attenzione alle tematiche ambientali;
- c) l'assistenza tecnica nel settore ICT volta all'allungamento del ciclo di vita delle apparecchiature elettroniche ed informatiche;
- d) la formazione, la sensibilizzazione e l'educazione allo sviluppo su temi di recupero e riutilizzo di apparecchiature informatiche ed elettroniche, divario e coesione digitale ed ambientale, prevenzione della produzione di rifiuti da apparecchiature elettroniche, sviluppo sostenibile e partecipativo, alfabetizzazione informatica incentrata sul Software Libero inteso come vettore di pratiche ambientalmente benefiche;
- e) la formazione di livello professionale mirata a diffondere competenze incentrate sulla prevenzione della produzione di rifiuti elettronici;
- f) l'organizzazione di seminari e conferenze e la realizzazione di opere di divulgazione incentrati sulla prevenzione e riduzione di produzione di rifiuti elettronici e sullo sviluppo sostenibile;
- g) la ricerca e lo sviluppo di tecnologie volte a ridurre l'impatto ambientale delle apparecchiature elettroniche e informatiche;
- h) la ricerca in materia di società ed ambiente e gli studi sociali ed economici sullo sviluppo sostenibile e sulla tutela ambientale;
- i) la realizzazione di progetti di cooperazione locale ed internazionale atti a diffondere pratiche di riduzione della produzione di rifiuti elettronici;

j) l'attività di studio e di elaborazione di pareri in materia di responsabilità ambientale e sociale d'impresa e di studio ed elaborazione di iniziative a favore dell'ambiente.

Al fine di rispettare i requisiti sull'impresa sociale, dettati dal D. L.vo 155/2006, è vietata ogni forma di redistribuzione di utili, sia essa diretta, che indiretta.

Sempre nel rispetto del Decreto Legislativo 155/2006, la cooperativa si impegna a svolgere attività prevalente di utilità sociale facendo riferimento alla lettera "e)" dell'articolo 4 del predetto Decreto Legislativo, che definisce il settore "tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, ai sensi della legge 15 dicembre 2004, n. 308". La cooperativa opererà, pertanto, nell'ambito del detto settore in applicazione ed in conformità del Testo Unico Ambientale (D. L.vo 152/2006), così come modificato ed integrato dal D. L.vo 205/2010, il quale indica, tra gli esempi virtuosi di prevenzione alla produzione di rifiuti, la "Promozione del riutilizzo e/o della riparazione di determinati prodotti scartati, o loro componenti in particolare attraverso misure educative, economiche, logistiche o altro (...).

La cooperativa potrà inoltre:

- chiedere contributi, stipulare contratti e/o convenzioni con Enti pubblici e privati per lo svolgimento delle attività di cui ai punti precedenti;
- espletare qualsiasi attività utile a creare occasione di lavoro ai soci;
- con delibera dell'Assemblea, assumere interessenze e partecipazioni, sotto qualsiasi forma, in imprese, specie se svolgono attività analoghe e comunque accessorie all'attività sociale;
- dare adesione e/o partecipazione ad enti ed organismi economici, consortili e fideiussori diretti a consolidare e sviluppare il movimento cooperativo ed agevolarne gli scambi, gli approvvigionamenti ed il credito;
- contrarre mutui, concedere avalli, chiedere e rilasciare fidejussioni ed ogni qualsiasi altra garanzia sotto qualsivoglia forma per facilitare l'ottenimento del credito ai soci;
- inoltre stipulare contratti di locazione finanziaria, nonché accettare finanziamenti dei soci dell'entità ed ai tassi di interesse previsti dalle vigenti leggi in materia;
- stimolare lo spirito di previdenza e di risparmio dei soci istituendo una sezione di attività disciplinata da apposito regolamento per la raccolta dei prestiti, limitata ai soli soci ed effettuata esclusivamente ai fini del conseguimento dell'oggetto sociale.

In ogni caso l'attività di partecipazione ad altre imprese e società e l'attività finanziaria in genere potranno essere esercitate in via non prevalente rispetto alle attività ordinarie e nel rispetto delle norme di legge in materia ed in particolare di quelle di cui alla Legge 197/91 per quanto

ottiene l'intervento dei mediatori abilitati

La cooperativa si avvarrà di tutte le provvidenze ed agevolazioni di legge, potrà altresì compiere ogni atto e tutte le operazioni dirette o indirette comunque intese al conseguimento degli scopi sociali.

Essa si propone inoltre di promuovere la formazione dei soci e di collaborare alla diffusione del metodo cooperativo.

La cooperativa potrà aderire o realizzare un gruppo cooperativo paritetico a norma dell'articolo 2545-septies c.c..

La cooperativa potrà infine promuovere anche l'autofinanziamento della società cooperativa stimolando lo spirito di previdenza e di risparmio dei soci, raccogliendo prestiti fra essi esclusivamente ai fini del conseguimento dell'oggetto sociale.

La cooperativa potrà infine emettere strumenti finanziari privi di diritti di amministrazione da offrire ad investitori qualificati ai sensi dell'articolo 2526 c.c..

La cooperativa potrà realizzare ogni altra attività direttamente o indirettamente finalizzata al raggiungimento degli scopi sociali.”

b) Forma giuridica adottata da Reware, con evidenza delle eventuali trasformazioni avvenute nel tempo

Reware ha adottato la forma giuridica della Società cooperativa e non ha subito trasformazioni nel tempo.

c) Previsioni statutarie relative all'amministrazione e al controllo dell'ente

L'articolo 23 dello statuto prevede il seguente sistema di amministrazione:

“SISTEMA DI AMMINISTRAZIONE

Il sistema d'amministrazione adottato dalla cooperativa prevede i seguenti organi:

a) assemblea dei soci;

b) consiglio di amministrazione o amministratore unico.

Al verificarsi dei presupposti di legge previsti dall'art. 2543 c.c. sarà nominato il collegio sindacale.”

Gli articoli 35, 36, 37, 38 e 39 delineano invece il sistema di controllo:

“ART. 35

COLLEGIO SINDACALE - COMPOSIZIONE

Verificatisi i presupposti di legge previsti dall'art. 2543 c.c., la cooperativa è controllata da un collegio sindacale composto da tre sindaci effettivi e due supplenti nominati dall'assemblea, la quale ne determina il compenso tenuto

conto delle tariffe professionali e designa altresì il presidente. I sindaci restano in carica per tre esercizi, e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. La cessazione dei sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il collegio è stato ricostituito. I sindaci sono rieleggibili.

Almeno un membro effettivo ed uno supplente devono essere scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della giustizia. I restanti membri, se non iscritti in tale registro, devono essere scelti fra gli iscritti negli albi professionali individuati dalla normativa vigente. Ricorrendone i presupposti la cooperativa potrà dotarsi di un organo di controllo monocratico.

ART. 36

COMPITI DELL'ORGANO DI CONTROLLO

L'organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

L'organo, in occasione della approvazione del bilancio di esercizio deve, nella relazione indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico ed evidenziare la condizione di prevalenza anche con riferimento alle leggi speciali.

Può esercitare anche il controllo contabile ricorrendone i presupposti ed allorquando siano garantiti i requisiti richiesti dalla normativa.

ART. 37

MODALITA' DI ELEZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO

La nomina dell'organo di controllo è determinata dall'assemblea sulla base delle maggioranze previste dal presente statuto. Lo Stato o enti pubblici possono eleggere uno o più sindaci. In ogni caso, la nomina della maggioranza degli amministratori è riservata all'assemblea.

ART. 38

CONTROLLO CONTABILE

L'incarico del controllo contabile, se prescritto da apposita normativa, può essere conferito dall'assemblea all'organo di controllo. L'incarico ha la durata di tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio dell'incarico.

ART. 39

CONTROLLO DEI SOCI

I soci che non partecipano all'amministrazione hanno diritto di avere dagli amministratori notizie sullo svolgimento degli affari sociali e di consultare, anche tramite professionisti, di loro fiducia, i libri sociali ed i documenti relativi all'amministrazione. Per l'azione di responsabilità contro gli

amministratori si applicano le disposizioni previste dall'articolo 2476 c.c..”

d) Modalità seguite per la nomina degli amministratori

Gli amministratori sono stati eletti dall'assemblea dei soci come da articolo 26 dello statuto di Reware riportato qui di seguito:

“ART. 26

COMPETENZE E QUORUM COSTITUTIVI E DELIBERATIVI

Spetta all'Assemblea:

1. determinare le linee generali dell'attività della cooperativa;
2. approvare i bilanci;
3. distribuire gli utili;
4. approvare i regolamenti interni;
5. procedere alla elezione delle cariche sociali e determinare la misura dei relativi compensi;
6. deliberare sulle eventuali responsabilità degli amministratori e dei sindaci;
7. deliberare su tutti gli altri oggetti attribuiti dalla legge alla sua competenza.

Spetta, altresì, all'assemblea decidere sulle materie ad essa riservate dal presente statuto, nonché sugli argomenti che uno o più amministratori o tanti soci che rappresentano almeno un terzo dei voti complessivi della cooperativa ne abbiano fatto richiesta.

Per tali scelte assembleari si applicano i seguenti quorum:

l'assemblea, in prima convocazione, è regolarmente costituita con l'intervento di tanti soci che rappresentino almeno il 50%+1 dei voti spettanti alla totalità dei soci e delibera a maggioranza assoluta. In seconda convocazione, l'assemblea delibera, a maggioranza dei voti presenti e rappresentati, sugli oggetti che avrebbero dovuto essere trattati nella prima, qualunque sia il numero dei soci partecipanti.

Nei casi in cui l'assemblea delibera sulle modificazioni dell'atto costitutivo e sulla decisione di compiere operazioni che comportino una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale o una rilevante modificazione dei diritti dei soci, si applicano i quorum di seguito previsti:

1. l'assemblea, in prima convocazione delibera con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino più del 50% dei voti spettanti alla totalità dei soci.
2. in seconda convocazione delibera con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino più del 40% dei voti spettanti alla totalità dei soci.”

e) Particolari deleghe conferite agli amministratori

Non sono state conferite particolari deleghe agli amministratori.

f) Relazione sintetica della vita della cooperativa, con l'indicazione del numero di assemblee svoltesi nell'anno, del numero di soci partecipanti all'assemblea annuale per l'approvazione del bilancio e dei temi sui quali i soci sono stati coinvolti

Poiché la cooperativa è composta di soli tre soci che lavorano e si confrontano quotidianamente nella stessa sede, le uniche due assemblee formali che si sono svolte sono state quella dell'11 gennaio 2013, alla costituzione della cooperativa, contestualmente alla quale sono state decise le cariche sociali, e quelle del 31 maggio 2013, durante la quale è stato approvato il regolamento interno della cooperativa ai sensi della legge 142/2001. Ad ambedue le assemblee hanno partecipato tutti i soci e non ne sono state tenute altre poiché la gestione della cooperativa è altamente condivisa e non si sono necessarie altre formalizzazioni oltre quelle richieste dalla legge.

g) Mappa dei diversi portatori di interessi con indicazione del tipo di relazione che lega l'impresa sociale alle singole categorie

Considerando che si tratta del primo anno di attività di Reware, con la sua forma giuridica particolare e, per molti versi, inedita, l'identificazione di tutti i portatori di interesse della sua attività è ancora da definire nel dettaglio, ciononostante alcuni gruppi sono emersi naturalmente nel corso del 2013:

. I primi portatori di interesse di una cooperativa di lavoro incentrata sulla mutualità sono, va da sé, i lavoratori, che nel caso di Reware sono i soci stessi e i collaboratori, i quali sono al contempo lavoratori e investitori. Ovviamente la relazione che hanno intrattenuto e intrattengono con la cooperativa è estremamente stretta.

. Tradizionalmente vengono poi considerati portatori di interesse primari i clienti i fornitori della cooperativa.

Per quanto riguarda i clienti privati dell'officina l'interazione si svolge prevalentemente in sede in modo particolarmente informale. Per quanto riguarda invece i clienti che sono soggetti giuridici o usufruiscono di servizi più articolati, quali formazione, assistenza, gestione di dismissione di computer, le relazioni sono quelle classiche che intercorrono tra un committente ed il suo fornitore, in questo caso Reware, alle quali va aggiunta la specificità del fatto che nella cooperativa esiste una cultura dell'attenzione al prossimo che permette al cliente di interagire maggiormente, oltre il tradizionale scambio di beni e servizi, facendo domande e richieste.

. Per quanto riguarda i fornitori il discorso è diverso poiché il principale mezzo di produzione di Reware è il lavoro dei propri soci e collaboratori, i quali sono coinvolti in tutte le decisioni, e il resto si riassume alle utenze o a servizi sporadici. Vi è una specifica categoria di fornitori: i grossisti di componenti, con i quali Reware comunica solo in via telematica e i quali sono poco coinvolti nei processi della cooperativa. Le uniche eccezioni riguardano lo studio di commercialisti che fornisce la consulenza fiscale, contabile e del lavoro alla cooperativa, il quale, non a caso, è a sua volta una cooperativa, e con il quale esiste un rapporto di collaborazione e scambio che va ben oltre il semplice rapporto di committenza, e

la cooperativa che ha fornito consulenza in materia di sicurezza sul lavoro. Così, solo per citare un esempio, nell'arco del 2013 Reware ha consigliato a numerose realtà i servizi della cooperativa "Consulenza e Cooperazione", come la stessa cooperativa ha indirizzato propri clienti e collaboratori verso Reware.

Quello che però differenzia un'impresa sociale come Reware, da altre cooperative, va considerato dal punto di vista dell'oggetto dell'attività della cooperativa, soprattutto nella misura in cui si tratta di un'impresa sociale caratterizzata da uno specifico settore di utilità sociale di natura ambientale.

. Il secondo gruppo di portatori di interesse è quindi rappresentato dai soggetti che maggiormente possono subire l'impatto ambientale e sociale che deriva dall'aumento dei Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) che Reware mira a prevenire. Con questi soggetti Reware porta avanti un intenso lavoro di relazione e di scambio poiché sono la linfa vitale stessa della sua attività. Qui di seguito vengono suddivisi per categorie:

. Le grandi imprese con le quali Reware si relaziona per poter reperire materiale riutilizzabile, tra queste spiccano "Ferrovie dello Stato Italiane" con le quali è tuttora in corso una trattativa e la "Adecco Italia Spa" che è intenzionata a dismettere il propri computer nel quadro delle attività di Reware. A queste vanno poi aggiunte decine di piccole imprese, troppo numerose per esser tutte citate, che hanno già destinato il proprio materiale informatico ai progetti di Reware. Tutte queste realtà imprenditoriali private sono in questo modo state sensibilizzate alle tematiche del riutilizzo come pratica di prevenzione ambientale che vanno ben oltre le formalità della Responsabilità Sociale d'Impresa.

. Un'altra categoria di portatori di interesse importante per Reware sono le istituzioni pubbliche che sono portatrici di scopi di utilità sociale come l'oggetto di Reware. Per questa ragione nel 2013 Reware ha interagito con il Terzo Municipio del Comune di Roma, che ha formalmente aderito ai progetti di Reware:

(www.comune.roma.it/PCR/resources/cms/documents/mem_giu_2_2014.pdf), l'assessorato all'Ambiente del Comune di Roma, che ha partecipato al lancio del progetto "Reschool" il 28 novembre 2013 e il comune laziale di Priverno, con il quale Reware sta cercando di costruire un progetto di prevenzione rifiuti locale.

. Una terza categoria di portatori d'interesse è rappresentata dalle organizzazioni del terzo settore con le quali si sono sviluppate diverse convergenze a cominciare da un accordo di partenariato con Legambiente Lazio (Il succitato progetto Reschool) volto a ridurre il numero di computer dismessi quando ancora utilizzabili per destinarne una parte alle scuole, continuando con il Forum del terzo settore del Lazio che supporta Reware nella divulgazione in materia di buone pratiche ambientali e per finire con una lista di singole associazioni quali il CIES, l'associazione Lunaria, l'associazione Mondi Possibili, il Servizio Civile Internazionale. Il WWF Lazio e diverse altre associazioni con le quali Reware collabora a vario titolo.

. Capitolo a parte riguarda infine i soggetti simili a Reware riuniti nella Rete Nazionale Operatori Usato, quali l'associazione che gestisce il mercato dell'usato di Roma di Porta Portese, il progetto di riqualificazione a centro di Riutilizzo "Officine Zero", l'associazione Occhio del Riciclone, il festival di arte e upcycling "Riscarti", l'associazione Triciclo, insieme di realtà con le quali Reware interagisce nel quadro della promozione delle attività di riuso e che hanno dimostrato un grande interesse per il potenziale virtuoso in termini ambientali, sociali e comunicativi che caratterizza il riutilizzo di apparecchiature elettroniche.

Questa prima mappatura dei portatori di interesse di Reware, anche se non esaustiva, è stata utile, ai fini del bilancio sociale alla quantificazione e analisi dell'impatto sociale, ambientale e culturale del lavoro svolto dalla cooperativa.

h) Compensi, a qualunque titolo corrisposti, ad amministratori e a persone che ricoprono cariche istituzionali elettive o non nell'impresa sociale.

I tre soci, i quali tutti ricoprono cariche istituzionali, hanno ricevuto compensi identici per il lavoro svolto per la cooperativa. Nell'arco dell'anno 2013 il totale dei compensi di ciascuno di loro è stato di soli 4.731 € a persona, poiché hanno dovuto contribuire ai costi di avvio della cooperativa.

i) Compensi, a qualunque titolo corrisposti, a soggetti eventualmente incaricati del controllo contabile

Il controllo contabile della cooperativa viene svolto dallo studio "Consulenza a cooperazione" il quale ha ricevuto, nel 2013, un totale di circa 2.900 € di compensi per questo lavoro.

j) Indicazione del valore massimo e del valore minimo delle retribuzioni lorde dei lavoratori dipendenti dell'ente con distinta evidenza di valore della retribuzione e numerosità per le diverse tipologie di contratto di lavoro

Il valore delle retribuzione lorde di tutti i soci lavoratori di Reware è identico su base oraria e mensile ed a tutti i lavoratori viene applicato il CCNL per dipendenti e soci delle cooperativa esercenti attività nel settore terziario. I tre soci e lavoratori di Reware hanno percepito, nel 2013, un lordo di 4.731 €.

m) Compensi corrisposti per prestazioni di lavoro non regolate da contratto di lavoro dipendente, con distinta evidenza di valore della retribuzione e tipologia di contratto

Nel 2013 sono stati erogati compensi a due soli lavoratori che non fossero soci in qualità di collaboratori esterni. Uno dei due ha ricevuto un compenso lordo di 1.400 € in quanto collaboratore esterno, l'altro un compenso di 2.433 € in quanto libero professionista a partita IVA.

n) Numero di donne sul totale dei lavoratori, con dettaglio per ciascuna tipologia di contratto di lavoro

Nel 2013 tutti i soci e i collaboratori della cooperativa sono stati maschi.

o) Imprese, imprese sociali, altri enti senza scopo di lucro in cui l'impresa sociale abbia partecipazioni, a qualunque titolo e di qualunque entità, con indicazione dell'attività svolta dagli enti partecipati e dell'entità della partecipazione. Nel caso di gruppi di imprese sociali, tenuti a redigere e depositare i documenti contabili ed il bilancio sociale in forma consolidata, indicazione delle sinergie di gruppo che hanno consentito una migliore realizzazione delle finalità di utilità sociale e dei criteri di consolidamento

Reware non possiede partecipazioni o titoli in altri enti.

p) Imprese, imprese sociali, altri enti senza scopo di lucro che abbiano nell'impresa sociale partecipazioni, a qualunque titolo e di qualunque entità, con indicazione dell'attività svolta dagli enti partecipanti e dell'entità della partecipazione. Analogamente a quanto previsto al punto p), per il caso di gruppi di imprese sociali, indicazione delle sinergie di gruppo che hanno consentito una migliore realizzazione delle finalità di utilità sociale e dei criteri di consolidamento

Nessun altro ente possiede partecipazioni o titoli in Reware.

q) Principali reti e collaborazioni attive con enti pubblici, imprese sociali, altri enti senza scopo di lucro ed altre imprese commerciali, specificando la natura del rapporto e delle intese

Alcuni rapporti di collaborazione sono stati già accennati nel paragrafo che tratta i portatori di interesse e vengono ora approfonditi nel presente punto:

Gli enti pubblici con i quali ha attivato collaborazioni stabili e continuative sono:

. Il Terzo Municipio del Comune di Roma con il quale è stato siglato il succitato accordo "Reschool".

. L'assessorato all'Ambiente del Comune di Roma con il quale Reware ha avviato una collaborazione volta alla realizzazione del progetto "Reschool" in collaborazione con Legambiente Lazio.

. L'assessorato al Bilancio del Comune di Priverno, nel Lazio, assieme al quale Reware sta costruendo proposte di progetti volti a diffondere il riutilizzo di apparecchiature elettroniche nel territorio pontino, sia per via dei suoi benefici in termini ambientali, che in termini sociali e occupazionali.

Gli enti senza scopo di lucro e imprese sociali con i quali Reware ha collaborato sono:

. L'associazione Legambiente Lazio con la quale, a dicembre 2013, è stato siglato un accordo di partenariato "Reschool" volto a rafforzare il reperimento di materiale in via di dismissione da parte di Reware, migliorare e certificare il controllo delle buone pratiche messe in atto da Reware dal punto di vista ambientale e donare una parte di queste apparecchiature alle scuole del Lazio. Questo accordo pone inoltre le basi per future collaborazioni più estese in materia di ricerca, innovazione e sensibilizzazione volte al miglioramento e alla diffusione delle buone pratiche in materia di riuso.

. L'associazione Mondi Possibili, che ha sede nello stesso territorio nel quale si trova Reware, che ha organizzato nel 2013 tre edizioni di "Repair Caffé" alle quali ha partecipato

Reware e nel quadro delle quali diversi cittadini sono stati introdotti all'arte della riparazione, della riqualificazione e del potenziamento delle proprie apparecchiature elettroniche.

La Rete ONU (Rete Nazionale Operatori dell'Usato) della quale Reware è diventato membro attivo nel 2013 e che ha organizzato diversi convegni, incontri pubblici e/o incontri con amministratori pubblici ai quali ha partecipato anche Reware.

. Il Forum del terzo settore del Lazio con il quale Reware ha intrapreso un percorso di collaborazione volto a promuovere la diffusione di centri di riuso nel territorio.

. Il Gruppo informale "Officine Zero" che ha attivato un percorso di riconversione produttiva e occupazionale assieme ai lavoratori della fabbrica "Ex-RSI" volto a far nascere un centro di riuso. Nel quadro di questa collaborazione Reware ha erogato corsi gratuiti sia teorici che pratici sul riutilizzo, la riparazione e la riqualificazione di computer.

Infine, per quanto riguarda le imprese commerciali, Reware ha cominciato a stabilire rapporti, che mirano a costruire collaborazioni a lungo termine, con due grandi organizzazioni private, la "Adecco Italia Spa" la holding "Ferrovie dello Stato Italiane" e alcune delle sue controllate. Queste collaborazioni mirano a costruire rapporti a lungo termine volti a riqualificare periodicamente grandi quantità di materiale informatico per remetterlo sul mercato e per che una parte ne venga utilizzata nel quadro del già citato progetto "Reschool". A fine 2013 questi rapporti erano ancora allo stato di trattative, anche se avanzate.

r) Totale dei volontari attivi nell'organizzazione nell'ultimo anno e tipo di impiego presso l'organizzazione, con indicazione del numero di coloro che sono entrati e usciti nel suddetto periodo

In quanto cooperativa Reware non si avvale di lavoro volontario ma solo del lavoro retribuito dei suoi soci lavoratori.

s) Numero e tipologie dei beneficiari, diretti e indiretti, delle attività svolte

Il 2013 è stato, per Reware, l'anno dell'avvio della cooperativa ed è stato dedicato, prima di tutto, alla costruzione di basi solide per che l'attività diventi sostenibile e cresca velocemente negli anni futuri. Per questa ragione i risultati numerici in termini quantitativi e di beneficiari diretti e indiretti sono stati modesti. Questi primi conti non rendono però giustizia a dodici mesi di duro lavoro i quali risultati verranno apprezzati nei prossimi anni, non solo in termini quantitativi, ma anche in termini qualitativi, a cominciare dall'impatto comunicativo e di cambiamento culturale che le attività di Reware possono innescare.

Tra i beneficiari diretti sono stati individuati i clienti, i soggetti che hanno dismesso computer a favore di Reware, i partner che hanno siglato accordi oppure coprogettato iniziative e le persone che hanno partecipato agli incontri pubblici seminari e corsi tenuti da Reware.

Nel dettaglio, Reware ha avuto, nel 2013, 618 clienti, di cui 551 erano privati cittadini, 50 erano imprese private, 7 cooperative, 10 associazioni e due pubbliche amministrazioni.

I soggetti che hanno ceduto materiale informatico a Reware sono stati, sempre nel 2013, 39, di cui 13 aziende, 5 soggetti non profit, e 21 privati cittadini.

Per quanto riguarda le partnership, sono stati siglati accordi o avviate trattative per farlo, con tre pubbliche amministrazioni locali. Sono stati siglati accordi o presentati progetti per richieste di finanziamento pubblico con 14 tra associazioni e cooperative.

Infine, per quanto riguarda il numero di persone che hanno partecipato direttamente a incontri pubblici, seminari o corsi tenuti dai soci di Reware si tratta di circa 500 partecipanti per un totale di 13 incontri di vario genere.

Per quanto riguarda i beneficiari indiretti, considerando che l'attività di Reware concerne la prevenzione ambientale a livello globale, sono stati solo individuate alcune categorie principali, ma non sono state stimate cifre complessive.

La prima categoria presa in considerazione è quella delle Pubbliche Amministrazioni che hanno l'incarico di gestire i Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche, a cominciare dall'AMA, azienda pubblica del Comune di Roma che ne gestisce la logistica il primo stoccaggio, con i contributi di soldi pubblici del Comune e dei cittadini di Roma, continuando con la Provincia di Roma, e la Regione Lazio, che hanno competenza in materia di prevenzione rifiuti, come lo stesso Ministero dell'Ambiente.

Un'altra categoria di beneficiari indiretti è rappresentata dai soggetti pubblici che sono incaricati della tutela dell'ecosistema e della salute pubblica poiché, una minore produzione di rifiuti significa minori rischi per l'ambiente e per la salute.

Una terza categoria di beneficiari indiretti è poi quella delle associazioni ambientaliste che vedono la propria attività rafforzata da pratiche economiche innovative in termini ambientali e al contempo fortemente comunicative.

Infine l'ultima categoria di beneficiari, quella più estesa, è rappresentata dalla popolazione tutta, a cominciare dalle persone che più subiscono le conseguenze del disastro ambientale dovuto ai rifiuti elettronici, in Africa, in India, in Cina, ma anche in Italia stessa, e il risparmio che questo tipo di attività permette di produrre sulle casse pubbliche, poiché una parte della gestione di questi rifiuti viene ancora sostenuta economicamente con fondi pubblici, mentre l'altra frazione dei costi, quella detta a carico del produttore, viene di fatto poi fatta pagare ai consumatori quando comprano apparecchiature nuove.

Per concludere questo paragrafo, questi primi numeri indicano chiaramente che le attività della cooperativa Reware sono fortemente incentrate sui raggiungimenti indicati dall'oggetto dello statuto della cooperativa, anche se, espressi in questo modo, non raccontano ancora la tendenza alla crescita che si è evidenziata soprattutto nel quarto trimestre dell'attività di Reware.

t) Valutazione degli amministratori circa i rischi di tipo economico-finanziario cui l'ente e' potenzialmente esposto e dei fattori generali che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e descrizione delle procedure poste in essere per prevenire tali rischi

Durante un'apposita discussione tra i tre soci e amministratori della cooperativa sono stati identificati i tre seguenti fattori di rischio, considerati più significativi di altri, e sono state descritte le strategie già messe in atto per prevenirli.

. L'attuale vuoto legale che caratterizza la normativa italiana, in particolare il mancato recepimento delle direttive europee in materia prevenzione rifiuti e di preparazione al riutilizzo, sono un freno al tipo di attività che Reware porta avanti nonché ad uno sviluppo

economico sostenibile e ad una conversione del sistema produttivo verso modelli ambientalmente meno impattanti. Nello specifico, nel 2013, mancavano ancora i decreti attuativi richiesti dall'articolo 180 bis del Testo Unico Ambientale (152-2006) che dovrebbero normare la costituzione di reti e centri di riutilizzo e dare il via a sistemi di incentivazione e promozione del riutilizzo, nonché normare la della cosiddetta "Preparazione Al Riutilizzo". A fine 2013 è stato inoltre emanato, dal Ministero dell'Ambiente, un "Piano Nazionale Prevenzione Rifiuti", come lo prevede la normativa europea; sfortunatamente alcuni dei suoi punti di forza non possono ancora esprimere il proprio potenziale nella misura in cui le ultime specifiche tecniche necessarie sono state demandate a futuri decreti attuativi. Questo insieme di norme è fondamentale per mettere le Pubbliche Amministrazioni Locali in condizione di autorizzare e promuovere il riutilizzo anche di oggetti diventati formalmente rifiuti nonché per ridare un nuovo slancio al settore anche fornendo certezza giuridica ai soggetti privati interessati da queste pratiche.

Per far fronte a questo tipo di difficoltà Reware segue da vicino il percorso di queste leggi partecipando all'associazione di categoria "Rete Nazionale Operatori dell'Usato" con un suo membro che fornisce supporto al comitato scientifico dell'associazione, collaborando con associazioni ambientaliste, Legambiente in particolare, che condividono queste priorità e interloquendo con le amministrazioni pubbliche competenti in materia.

. Un secondo fattore di rischio è stato individuato nella trasformazione dell'elettronica di consumo e, in particolare, nella diffusione di apparecchi di piccole dimensioni (tablet e smartphone) che, in parte, stanno occupando una quota del mercato tradizionale dei computer fissi e portatili.

Rispetto a questo rischio che implica una minore riparabilità di questo tipo di apparecchiature elettroniche ed un minor vantaggio economico nel effettuare queste riparazioni, i lavoratori di Reware stanno investendo energie sia per imparare a riparare, potenziare e riqualificare questi apparecchi in modo semplice e veloce, sia ad ampliare il proprio mercato di riferimento, dal punto di vista del reperimento di materiale dismesso ma anche da quello della vendita.

. Infine., l'ultimo fattore di rischio, il più complesso da analizzare e che in parte viene già anticipato dai due precedenti, è rappresentato da una progressiva diminuzione dei prezzi dei beni equivalenti venduti come nuovi, che rischia di rendere meno concorrenziale i prodotti di Reware. Questa diminuzione dei prezzi è dovuta a diversi fattori: la diminuzione di investimenti nel campo dell'innovazione dei computer e dei portatili tradizionali, e lo spostamento della competizione dal terreno del prodotto a quello del prezzo, l'affinamento delle strategie di esternalizzazione dei costi messe in opera dalle grandi case produttrici di ICT, che riescono ad eludere i tentativi di imposizione di responsabilità estesa del produttore, delocalizzando la produzione, comprimendo i costi delle materie prime, sia riducendone l'uso che tramite azioni di cartello, eludendo le norme ambientali o scaricandone su soggetti esterni costi sociali e ambientali.

A questo fattore di rischio Reware si oppone, per sua natura, in modo determinato, in quanto si tratta, non solo, di un fattore di rischio che riguarda la singola attività imprenditoriale della cooperativa, ma soprattutto il fattore critico a monte della grave minaccia ambientale rappresentata dall'evoluzione della produzione compulsiva di apparecchiature informatiche.

Queste valutazioni vanno infine lette tutte alla luce della missione ambientale di Reware ed inquadrare nel contesto di un tentativo di innovazione sociale, produttiva e

comportamentale sulla quale Reware intende fare leva per promuovere l'emersione di una società maggiormente attenta all'ambiente e alle sue ricadute sociali e che permetta alle persone di accedere a opportunità di realizzazione individuali eque e sostenibili.

C) Obiettivi e attività

a) Finalità principali dell'ente, in coerenza con quanto previsto nell'atto costitutivo o statuto e con specifico riferimento agli obiettivi di gestione dell'ultimo anno

Per quanto riguarda le finalità principali dell'ente, definite al momento dell'atto costitutivo, ne esistono due categoria che sono già state citate in questo documento all'interno di articoli dello statuto e che trovate descritte in modo meno formale qua sotto:

. Una cooperativa (un tempo si diceva “di produzione e lavoro”) è un soggetto giuridico che nasce con lo scopo di fornire le migliori condizioni, ai propri soci e lavoratori, di ottenere un lavoro dignitoso, gratificante e ben pagato, rispettando principi di eguaglianza, mutualità, democrazia e partecipazione.

. Avendo Reware anche la specificità di essere un “impresa sociale” la quale, esplicitamente, viene caratterizzata per il proprio “oggetto” di intervento, ma che implicitamente prevedere scopi veri e propri inquadrati all'interno di questo oggetto, è necessario far emergere queste finalità che vanno di pari passo con quelle della cooperativa.

Dal punto di vista statutario Reware è quindi un soggetto che ha anche la finalità di tutelare l'ambiente e l'ecosistema realizzando un'attività commerciale priva di scopo di lucro e incentrata sul riutilizzo di apparecchiature elettroniche ed informatiche volto a ridurre al massimo l'impatto ambientale evitabile che queste apparecchiature producono nel momento in cui diventano rifiuti. Dal punto di vista istituzionale e accademico si tratta della prima voce nella gerarchia delle azioni da mettere in campo per ridurre i rifiuti ed è un'attività dalle numerose sfaccettature che comporta benefici di vario genere, sia occupazionali, poiché prevede un altro tasso di lavoro e un basso tasso di investimenti, che sociali, poiché implica un maggiore accesso alle tecnologie per le fasce di popolazioni più deboli, sia culturale poiché implica un cambiamento virtuoso in termini di rapporto con la produzione e il consumo di beni. Infine si tratta di un potenziale volano di cambiamento sociale molto forte capace di sostenere una forma di economia locale virtuosa sviluppando competenze e percorsi di riappropriazione di conoscenze a livello locale.

Dal punto di vista degli obiettivi di gestione del 2013, le finalità proposta al momento della costituzione della cooperativa erano, da una parte, la stipula di contratti di lavoro a tempo indeterminato con i tre soci lavoratori e fondatori della cooperativa, e da un'altra il rafforzamento dell'attività di reperimento di computer da riutilizzare tramite accordi di partenariato con realtà autorevoli e visibili.

b) Riassunto delle principali attività che l'ente pone in essere in relazione all'oggetto sociale con specifica descrizione dei principali progetti attuati nel corso dell'anno

Le principali attività poste in essere dalla cooperativa Reware possono essere tutte incluse all'interno di un'insieme generale che si chiama “Riutilizzo e promozione del riutilizzo di apparecchiature elettroniche ed informatiche” il quale può essere suddiviso nelle sottovoci descritte qui di sotto:

. Riutilizzo vero e proprio di apparecchiature dismesse.

Nel 2013 il reperimento di computer da riutilizzare da parte di Reware è stato inferiore alle aspettative e la cooperativa si è anche dovuta rivolgere, in alcuni rari casi, a operatori del mercato dell'ingrosso dell'usato. Nonostante ciò nei dodici mesi di attività del 2013 sono stati venduti 160 computer, tra portatili e fissi, che erano stati dismessi dai precedenti proprietari.

. Riparazione e riutilizzo di computer per conto terzi.

La riparazione dell'hardware dei computer e/o, soprattutto, l'installazione di GNU/Linux sono due operazioni che permettono di allungare la vita utile dei computer in modo significativo. I lavoratori di Reware sono in grado di intervenire su problemi tecnici dove altri non lo fanno e sono specializzati nella ottimizzazione delle prestazioni dei computer. Questo insieme di operazioni è quindi una componente del riutilizzo, numericamente molto importante, che la cooperativa mette in atto per conto terzi impedendo ai computer dei propri clienti di diventare rifiuti prima che siano veramente obsoleti. Nel 2013 Reware ha fatto 202 riparazioni di computer e 81 installazioni di sistemi operativi in sede, a questi numeri vanno aggiunti quelli dei lavori fatti presso la sede dei clienti che hanno comportato all'incirca una quarantina di riparazioni e una trentina di installazioni.

. Fornitura di componenti elettronici utili per il riutilizzo.

L'Officina Informatica di Reware è oramai un posto noto in tutta Roma per la sua disponibilità di componenti elettronici usati economici e spesso fuori mercato. Si tratta quindi di un luogo frequentato da numerosi professionisti e appassionati di informatica ed elettronica che sanno che ci possono trovare pezzi di ricambio garantiti e di qualità al giusto prezzo. Nel 2013 Reware ha quindi venduto 287 singoli pezzi di ricambio (Dal monitor LCD alle cerniere dei portatili, passando per Ram, dischi, processori) che hanno permesso, presumibilmente, di allungare la vita utile di circa 150 computer.

. Comunicazione, sensibilizzazione e formazione in materia di riutilizzo di apparecchiature informatiche ed elettroniche.

Essendo l'attività di Reware molto particolare e, per certi versi, affascinante, la cooperativa è stata spesso invitata a partecipare a dibattiti pubblici su argomenti attinenti, dalla "Blue Economy" ai problemi locali nella gestione dei rifiuti, dall'arte dell'upcycling a convegni su riuso, riciclo e occupazione.

Nel 2013 Reware ha partecipato a 10 seminari pubblici, tutti pubblicati online.

Dal punto di vista della formazione Reware è stata coinvolta in due progetti, uno, gestito dall'Associazione Mondipossibili, ha permesso, durante tre repair Caffé, di trasferire informalmente competenze in materia di riutilizzo ad una ventina di persone. L'altro, realizzato a supporto del gruppo informale "Officine Zero" ha raggiunto complessivamente una cinquantina di discenti nell'arco di quattro seminari.

Infine, dal punto di vista della comunicazione, va segnalato che già nei primi mesi del 2013 Reware aveva pubblicato un proprio sito internet, ancora molto spartano e minimale, con contenuti commerciali ma anche con informazioni ambientali, il quale, nel 2013, è stato visitato da circa 5.000 persone.

Infine è importante dare risalto ad un'attività molto particolare che Reware realizza, la ricerca di apparecchiature elettroniche riutilizzabili. Si tratta di un'attività lenta e onerosa che consiste nel contattare direttamente aziende che hanno materiale potenzialmente riutilizzabile e potrebbe essere diretto alla dismissione. Anche se poco visibile e valutabile solo sul lungo termine, questa attività permette di sensibilizzare la dirigenza di grandi aziende che gestiscono migliaia di computer e di innescare un cambiamento culturale nella loro sfera

che, nel tempo, permetterà un maggiore sviluppo di pratiche volte alla tutela dell'ambiente tramite il riutilizzo. Nell'arco del 2013 ci sono stati contatti diretti con circa una cinquantina di imprese e 13 di loro hanno destinato le proprie dismissioni a Reware.

c) Analisi dei fattori rilevanti per il conseguimento degli obiettivi, distinguendo tra quei fattori che sono sotto il controllo dell'ente e quelli che non lo sono

Come indicato precedentemente, gli obiettivi di Reware sono stati suddivisi in due categorie, uno di natura occupazionale, che riguarda l'insieme delle caratteristiche del buon lavoro, sia in termini numerici che qualitativi, e l'altro, di natura ambientale, che riguarda la riduzione di rifiuti che possono non essere prodotti mettendo in pratica azioni virtuose di riparazione, riqualificazione e riutilizzo.

La maggior parte dei fattori che possono influenzare il raggiungimento di queste due categorie di obiettivi impattano allo stesso modo su ambedue, poiché l'aumento della quantità, della qualità e dell'efficienza del riutilizzo sono fattori positivi sia in termini di occupazione e reddito per i lavoratori, che in termini di beneficio ambientale. Per questa ragione i fattori sono stati raggruppati qua sotto per categorie: "fattori esterni" e "fattori interni", indipendentemente dal singolo obiettivo.

I fattori esterni che maggiormente possono influenzare il raggiungimento degli obiettivi di Reware sono di natura normativa, di mercato e a monte dei due precedenti, di natura culturale.

I fattori normativi che possono favorire o ostacolare il raggiungimento degli obiettivi da parte di Reware sono quelli che riguardano le trasformazioni attualmente in atto nel quadro delle leggi che riguardano il riutilizzo, la "Preparazione al riutilizzo" dei rifiuti, il riconoscimento, accreditamento e incentivazione di reti e centri di riuso e, più a lungo termine, il riordino del settore dell'usato, attualmente in discussione in Italia, il Green Public Procurement, l'Eco Design, la riforma del terzo settore e l'evoluzione delle norme in materia di "Responsabilità estesa del produttore".

I primi tre fattori individuati sono attualmente al vaglio dei decisori politici e dovrebbero portare, entro fine 2015, all'emanazione di normative decisamente favorevoli alle attività di riparazione e riutilizzo, purché vengano emanate norme che seguano alla lettera le indicazioni delle direttive europee. Una corretta interpretazione di queste norme potrà permettere a Reware di essere ulteriormente accreditata come soggetto virtuoso dal punto di vista ambientale e di accedere ad un maggior numero di apparecchiature riutilizzabili, inoltre potrà essere motore di un cambiamento di mercato e culturale favorevole al raggiungimento degli obiettivi della cooperativa facilitando la reperibilità delle apparecchiature riusabili e diffondendo un'immagine positiva del settore del riutilizzo.

Gli altri fattori normativi citati sono attualmente caratterizzati da un andamento ancora molto poco prevedibile e la loro influenza e direzione dipenderanno molto dai dibattiti pubblici e accademici che si svolgeranno nei prossimi anni e che influenzeranno i decisori politici.

I fattori di mercato che possono influenzare il raggiungimento degli obiettivi prefissati da Reware riguardano diversi segmenti:

. Il mercato dell'informatica di consumo e per il lavoro nuova sta evolvendo velocemente e oramai la diffusione di piccole apparecchiature portabili e sempre connesse ha eroso una parte della fetta di mercato dei computer, fissi e portatili, tradizionali, soprattutto

quanto riguarda l'utilizzo delle stesse per lo svago e la comunicazione. Il mercato dei computer utilizzati per il lavoro continuo, nonostante ciò, a rimanere stabile anche se i maggiori operatori di questo mercato stanno concentrando le proprie energie su altri segmenti di mercato, come quello appena citato, degli smartphone e tablet. In ultima analisi, paradossalmente, questa trasformazione di mercato potrebbe giovare a Reware nella misura in cui si possono liberare spazi di mercato a suo vantaggio.

. La trasformazione del mercato del settore dell'usato è anch'essa un fattore che può essere rilevante ai fini del raggiungimento degli scopi della cooperativa Reware. Oltre agli aspetti normativi, la discussione in corso sulla legge di riordino del settore dell'usato, ci sono aspetti di trasformazione economica significativi. Il mercato dell'usato tradizionale, caratterizzato da un tessuto di piccoli e piccolissime imprese, spesso informali, sta evolvendo verso un contesto molto più strutturato dove quote di mercato sempre maggiori vengono occupate da operatori specializzati, più grandi e strutturati, caratterizzati, spesso ma non sempre, da aspetti dell'imprenditoria sociale tradizionale (cooperative sociali) e innovativa (utilità sociale in senso più lato) e da una forte consapevolezza del proprio ruolo sociale ed ambientale. Per un verso questo significa per Reware poter interagire con potenziali partner più preparati con i quali fare rete e, per un altro verso, significa un ambiente più competitivo dove soggetti che prima non disponevano delle capacità tecnologico-organizzative e culturali necessarie per operare nel settore dell'usato IT, oggi possono concorrere con successo.

. Un ultimo fattore di mercato, se così lo si può chiamare, riguarda quello delle dismissioni di computer. Recenti normative (il divieto di esportazione dei rifiuti, l'irrigidimento delle norme in materia di gestione di rifiuti) e indirizzi politici (Il focus della strategia europea che mira ad orientarsi ad una "Economia altamente efficiente in termini di uso e riuso di risorse") stanno rendendo sempre meno appetibile lo smaltimento vero e proprio delle apparecchiature elettroniche all'interno del ciclo rifiuti e più appetibile l'alternativa del riutilizzo. Questa trasformazione è sicuramente un fattore positivo per quanto riguarda il raggiungimento dei propri obiettivi da parte di Reware.

. Infine, tra i fattori esterni, considerando che l'attività di Reware è innovazione sociale vera e propria, importante sottolineare l'importanza di fattori culturali che, facendo il paragone con l'economia dell'alimentazione biologica, possono costituire un vero e proprio moltiplicatore della diffusione del riutilizzo, sia in termini di destinazione delle dismissioni private e pubbliche, che in termini di sbocco di mercato. Tra questi fattori culturali va anche considerato quello molto specifico della diffusione di GNU/Linux e del Software Libero in generale, che può a sua volta essere molto favorevole alle attività della cooperativa, considerando che è, per Reware, un'importante strumento di riutilizzo e riqualificazione di computer.

Per quanto riguarda l'analisi dei fattori rilevanti per il conseguimento degli obiettivi di Reware che sono sotto il controllo della cooperativa, sono stati presi in considerazione soprattutto fattori di produttività ed efficienza:

. La produttività nel reperimento dei computer, in particolare il tasso di successo nelle trattative e l'onerosità in termini di lavoro delle stesse, è sicuramente un fattore che, se migliorato, può dare un significativo slancio all'attività, sia in termini di reddito dei lavoratori, che di impatto ambientale evitato.

. Stesso discorso vale, considerando un aumento della quantità di apparecchiature reperate, per quanto riguarda la produttività delle lavorazioni, che possono essere parzialmente automatizzate e in alcuni casi industrializzate.

. Infine, tra questi fattori, va considerato il potenziamento della comunicazione, le quali basi sono state costruite nel 2013 e che necessità di diventare più impattante.

L'insieme di questi fattori sui quali possono intervenire i soci, lavoratori e amministratori della cooperativa, sono vettori tradizionali della produttività di un'impresa e necessitano ovviamente, di un lavoro ponderato di coordinamento che permetta di farli crescere in modo bilanciato e convergente.

d) Valutazione - utilizzando specifici indicatori qualitativi e quantitativi - dei risultati conseguiti ed in particolare dell'impatto sul tessuto sociale di riferimento, dei principali interventi realizzati o conclusi nell'anno, con evidenza di eventuali scostamenti dalle previsioni

Essendo Reware al suo primo anno di attività, è naturale gli obiettivi per il 2013 non siano stati definiti in modo dettagliato l'anno precedente. Nonostante ciò, alcuni di loro erano già stati stabiliti come "minimi risultati da raggiungere" nel quadro di diversi scambi avvenuti tra i soci. Qua sotto questi obiettivi sono stati messi a confronto con il risultati ottenuti all'interno di una tabella molto semplice che fa riferimento ai diversi portatori di interesse della cooperativa.

Portatore di interesse	Obiettivi quantitativo	Risultato quantitativo	Obiettivo qualitativo	Risultato qualitativo
Lavoratori	3 posti di lavoro a tempo indeterminato.	Sono stati effettivamente creati i posti di lavoro	Posti di lavoro in grado di garantire uno stipendio full time	L'obiettivo non è ancora stato raggiunto
Clienti	Aumento dei clienti rispetto alla gestione della precedente cooperativa.	Vi è stato un effettivo aumento della clientela, rispetto al 2012, di circa 15%	Miglioramento della qualità del servizio.	Essendo rimasti i stessi lavoratori con la stessa esperienza, la qualità non è diminuita.
Fornitori	Non erano state fatte considerazioni in merito	\	Consolidamento dei rapporti con i fornitori	Alcuni fornitori sono diventati stabili. È un beneficio per loro e anche per Reware.
Grandi aziende che dismettono	Aumento del numero di aziende e di apparecchiature dismesse	Nel 2013 il numero di apparecchiature dismesse è diminuito rispetto alla precedente gestione	Offrire un servizio più completo e attraente per chi intende dismettere.	Reware è diventata più elastica ed è in grado di offrire più servizi (come logistica e cancellazione dati).
Istituzioni	Non erano state fatte considerazioni in merito	È stato concluso un accordo con il 3° Municipio di	Non erano state fatte previsioni in merito	L'accordo siglato a Roma è un ottimo precedente da

		Roma		riproporre
Terzo settore	Era stata considerata come strategica la collaborazione con associazioni ambientaliste rappresentative per il reperimento di computer	È stato concluso un accordo di partenariato con Legambiente Lazio	Era stata considerata come strategica la collaborazione con associazioni ambientaliste rappresentative per il reperimento di computer	L'accordo con Legambiente Lazio ha anche portato ad una forma di scambio e collaborazione più ampia del previsto

Oltre a questi specifici indicatori, che fanno riferimento a specifici portatori di interesse, ci sono alcuni indicatori quantitativi e qualitativi che hanno un impatto sulla produzione di rifiuti in termini di riduzione dell'impresso nel ciclo.

Nel 2013 Reware ha venduto 180 computer, ha installato GNU/Linux e/o ripristinato il sistema di altri 81 computer, ha effettuato 202 riparazioni hardware e ha venduto 287 componenti o pezzi di ricambio di computer. Ipotizzando che per ogni due pezzi di ricambio è stato riqualificato un solo computer, il totale di computer riqualificati, solo contando l'attività svolta in sede, è di 600 macchine, totale al quale vanno aggiunti i circa 50 computer riparati o riqualificati direttamente nelle sedi dei clienti, per arrivare a circa 650 macchine.

Sfortunatamente le statistiche della cooperativa non distinguono tra computer portatili e computer fissi ma si può ipotizzare che fossero metà di un tipo e metà dell'altro.

Considerando che un computer fisso pesa circa 8 kg, i 325 computer fissi riqualificati rappresentano 2.600 chili di rifiuti elettronici evitati. I computer portatili, che pesano 2,5 kg, rappresentano altri 800 kg.

Dal punto di vista ambientale il lavoro di Reware ha quindi permesso di evitare che almeno 3.400 chili di apparecchiature elettroniche diventassero rifiuti inutilmente, e questo è un risultato diretto che va a beneficio dei cittadini, delle amministrazioni pubbliche e anche del settore privato.

Oltre a questo beneficio diretto, che è poi l'oggetto principale dell'impresa sociale Reware, ve ne sono diversi altri indiretti:

- la riparazione e riqualificazione di computer permette di evitare di importare, e di far produrre, altro materiale elettronico nuovo, evitando che esso pesi sul bilancia commerciale italiana ed evitando tutte le conseguenze ambientali che si trovano a monte della produzione stessa, quali estrazione di materie prime e trasporti.

- la diffusione di GNU/Linux e la sensibilizzazione in materia di riutilizzo sono due elementi portatori di valori ambientali e di condivisione del know-how che possono avere un notevole impatto in termini di cosiddetta innovazione sociale e culturale.

e) Forme di coinvolgimento dei lavoratori e dei beneficiari delle attività

La prima categoria di beneficiari, i lavoratori, è coinvolta di continuo in tutte le decisioni e riflessioni della cooperativa dal momento in cui si ritrova quotidianamente a condividere lo spazio e il lavoro di Reware.

I clienti sono attivamente coinvolti considerato il rapporto informale e colloquiale che caratterizza le relazioni con i clienti e che permette di aprire numerosi spazi di discussione grazie ai quali possono richiedere chiarimenti o approfondimenti.

Stesso discorso vale per i fornitori che spesso sono incuriositi dalla particolare attività della cooperativa e chiedono maggiori informazioni.

I soggetti che cedono i propri computer, le grandi aziende in particolare, sono coinvolti in modo regolare e molto approfondito, poiché ogni singola trattativa per la gestione di un parco macchine in via di dismissione è, di fatto, la ricostruzione di un intero processo di gestione di dismissione e prevede sempre la spiegazione, per filo e per segno, della gerarchia dei rifiuti, delle diverse opzioni possibili e di tutti i processi e problemi ad essi connessi. In questo modo i soggetti che dismettono computer son coinvolti in tutto il processo decisionale e gestionale e influenzano poi le future scelte e le strategie della cooperativa.

Si può fare un simile ragionamento anche per quanto riguarda istituzioni e associazioni con i quali la maggior parte dei rapporti riguarda la coprogettazione di singole azioni o di operazioni complesse che mirano ad affrontare in modo innovativo problematiche ambientali e sociali alle quali nessuno ha ancora posto in essere risposte soddisfacenti. Date queste condizioni si capisce che il rapporto tra istituzioni, organizzazioni del terzo settore e Reware, nella fase di progettazione e gestione di progetti, crea un rapporto bidirezionale paritario che va poi ad impattare sull'intero assetto e sulle stesse scelte strategiche della cooperativa.

Ultimo soggetto coinvolto in scambi di opinioni con la cooperativa sono i partecipanti a corsi, seminari e dibattiti pubblici ai quali partecipa Reware. È lapalissiano dire che un dibattito prevede una forma di coinvolgimento attivo da parte dei partecipanti, lo è meno quando si parla dei corsi, eppure, grazie anche all'apporto dell'associazione Lunaria che è partner di Reware, la cooperativa ha oramai introiettata e fatto sue le metodologie dell'educazione non formale che mettono al centro del processo di apprendimento l'interazione e la partecipazione attiva dei discenti.

Per concludere questo paragrafo: nonostante non siano stati progettati, per via della cultura che caratterizza Reware e dell'attività che svolge, i processi di coinvolgimento di portatori di interesse e beneficiari di vario tipo è insito nelle pratiche quotidiane della cooperativa.

f) Descrizione delle attività di raccolta fondi svolta nel corso dell'anno

Reware è sì un'impresa sociale, ma i suoi ricavi dipendono interamente dalla vendita di prodotti e servizi di utilità sociale, per questa ragione non mette in atto attività di raccolta fondi.

g) Indicazione delle strategie di mediolungo termine e sintesi dei piani futuri

Qui di sotto vengono elencate le strategie che Reware ha deciso di mettere in atto in merito a diversi aspetti della sua attività:

Dal punto di vista del reperimento di computer è necessario aumentare la quantità di materiale reperito per consolidare l'attività principale di Reware e rendere significativi i numeri che ne misurano il beneficio ambientale. Questa crescita, inoltre, deve diventare più regolare e continuativa per che il lavoro della cooperativa sia maggiormente gestibile, come è

necessario che le tipologie di apparecchiature riqualificate siano più numerose e permettano poi di offrire ai clienti un ventaglio più ampio di prodotti.

Per realizzare questo obiettivo strategico e fondamentale per la cooperativa è stato deciso di ampliare le comunicazioni dirette verso le aziende e di dargli una cadenza periodica, di aumentare la quantità di informazioni utili sul sito per rendere più facile a chi intende dismettere i computer la scelta e di differenziare la provenienza del materiale anche rivolgendosi a grossisti del settore dell'usato dell'elettronica.

Per quanto riguarda i processi di lavorazione, Reware mira, nell'arco di 24 mesi, ad assumere almeno un'altra figura tecnica specializzata, a modo di poter scalare e sistematizzare le lavorazioni per aumentare la produttività e il numero di apparecchiature riqualificate per unità lavorativa.

Per poter mettere in atto questa strategia sarà necessario studiare e migliorare, dove possibile, processi di automazione e semi industrializzazione di alcune specifiche lavorazioni (per esempio i cicli di test o le installazioni di GNU/Linux) tipiche di questa attività.

Infine, sempre nel quadro del processo di produzione, è stata individuato come strategico l'ampliamento del ventaglio di lavorazioni possibili, sia per tipologie di apparecchi che Reware già riqualifica (computer), che per nuove tipologie di oggetti elettronici.

L'ambito della vendita di Reware è un altro fronte sul quale è necessario lavorare, anche se il principale collo di bottiglia rimane quello del reperimento del materiale, perché rimangono spazi per migliorare la redditività facendo leva anche su questo aspetto. Si è deciso in particolare di avviare la vendita online di materiale e componenti rari, quelli che non trovano facilmente acquirenti nel territorio circostante, ma che potrebbero interessare persone altrove, e di predisporre strumenti di comunicazione (mailing, database) di potenziali acquirenti interessati all'acquisto all'ingrosso per essere pronti a gestire e vendere velocemente grandi quantità di computer quando arrivano.

La comunicazione è stata considerata poi un argomento a se stante, anche se può essere riferita ai tre ambiti precedentemente espressi, poiché necessita comunque di una sua strategia unitaria e bilanciata che possa essere utile sia in termini di aumento del reperimento di computer, che in termini di aumento delle vendite.

Per raggiungere questi due obiettivi di crescita è stato deciso di aumentare le informazioni presenti sul sito, progettando nuove pagine di approfondimento, di utilizzare maggiormente dati scientifici ed istituzionali, a modo di aumentare l'autorevolezza dei contenuti e di intraprendere percorsi che permettano alla cooperativa di ottenere accreditamenti e riconoscimenti tecnici ed istituzionali. Infine, in merito alla cosiddetta pubblicità, si è deciso di valutare rischi e opportunità di diversi canali (Online, stampa locale cartacea, diffusione di volantini).

Nel quadro delle discussioni che hanno riguardato questi argomenti sono state anche prese in considerazione le relazioni con i diversi portatori di interesse che caratterizzano la cooperativa poiché, non essendo stato pianificato questo ambito per il 2013, ma essendo emerso il fatto che si tratta di un fattore significativo per la cooperativa, ne è emersa la necessità. Prima di tutto è stato deciso di predisporre un questionario per i portatori di interesse utile alla redazione del prossimo bilancio sociale., Questo questionario è parte di integrante del presente documento e verrà poi pubblicato sul sito della cooperativa per dargli il massimo di visibilità possibile. Considerando poi che le problematiche ambientali che Reware sta affrontando sono attualmente oggetto di discussioni in sedi istituzionali volte ad

emanare nuove norme, è stato ritenuto importante il rafforzamento delle relazioni con le istituzioni tramite il canale delle associazioni di categoria, quella degli operatori dell'usato prima tra tutte. Infine è stato deciso di rafforzare il rapporto con le associazioni ambientaliste a modo di poterle coinvolgere maggiormente sull'argomento e raccogliere indicazioni di natura strategica.

Per riassumere questo punto, l'insieme delle scelte strategiche di Reware sono pensate per poter arrivare, bilanciandole e coordinandole, a far diventare la cooperativa il punto di riferimento, a Roma e nel centro Italia, per il riutilizzo di grandi quantità di apparecchiature elettroniche, sia per volumi trattati che, soprattutto, per competenza e autorevolezza.

D) Esame situazione finanziaria

a) Analisi delle entrate e dei proventi con indicazione del rispetto del requisito di cui all'art. 2, comma 3, del decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 155

Per poter essere analizzate seguendo parametri utili, le entrate della cooperativa sono state suddivise per tipologia di clienti che si sono rivolti alla cooperativa e per tipologie di beni prodotti o servizi che sono stati venduti. I dati sono stati estrapolati dalle schede contabili della cooperativa e sono stati arrotondati.

Prodotto	Valore vendite	Percentuale sul totale
Installazioni di sistemi	4.000 €	5,97
Riparazioni e singole assistenze	11.000 €	16,41
Computer fissi e portatili	24.000 €	35,82
Componenti	8.000 €	11,94
Altro (contratti di assistenza, forniture, formazione...)	20.000 €	29,85
Totale	67.000 €	99,99

La prima tabella mostra che il valore della vendita di computer riqualificati ha un peso significativo nell'economia della cooperativa, soprattutto se letto alla luce del fatto che il 2013 è stato un anno in cui non sono state intercettate grosse dismissioni di computer. Va notato, inoltre, che i soci e i collaboratori sono unanimi nel considerare la riqualificazione di computer come un'attività semplice e veloce da mettere in atto, paragonata, per esempio, ai lavori di assistenza.

Tipologia di cliente	Valore vendite	Percentuale sul totale
Privati cittadini	22.300 €	33,23
Imprese a scopo di lucro	10.200 €	15,2
Cooperative	15.200 €	22,65
Associazioni	14.300 €	21,31
Pubbliche amministrazioni	5.000 €	7,45
Totale	67.000 €	99,83

Questa seconda tabella permette invece di individuare quali sono le categorie di clienti che maggiormente si rivolgono a Reware. Oltre alla categoria dei singoli cittadini, che naturalmente usufruiscono dei servizi dell'officina, va sottolineato il notevole peso rappresentato dal terzo settore e dal mondo cooperativo poiché ben il 44% del fatturato della cooperativa viene prodotto fornendo servizi e beni a queste realtà.

In merito al rispetto del requisito necessario per il mantenimento della qualifica di impresa sociale, l'articolo di legge indica il seguente presupposto come condizione necessaria:

“ 3. Per attività principale ai sensi dell'articolo 1, comma 1, si intende quella per la quale i relativi ricavi sono superiori al settanta per cento dei ricavi complessivi dell'organizzazione che esercita l'impresa sociale. Con decreto del Ministro delle attività produttive e del Ministro del lavoro e delle politiche sociali sono definiti i criteri quantitativi e temporali per il computo della percentuale del settanta per cento dei ricavi complessivi dell'impresa.”

Come indicato a pagina 7 del presente documento l'oggetto sociale di Reware, riconosciuta come attività di utilità sociale dalla Camera di Commercio di Roma è l'insieme delle operazioni messe in atto per allungare la vita utile del materiale informatico altrimenti considerato obsoleto e destinato a diventare rifiuto. La grande maggioranza delle attività di Reware sono state, nel 2013, riparazioni, potenziamenti, installazioni di sistemi operativi leggeri, fornitura di componenti per lo stesso tipo di operazioni ed assistenze su computer. Non sono riconducibili a questo specifico oggetto sociale solo tre commesse del 2013, una del CIES per acquisto di materiale nuovo (8.000 €), una dell'I.P.M. Casal Del Marmo per un corso di formazione (4.800 €) e una dell'associazione Counselis per una piattaforma di E-learning (2.500 €).

Il totale di queste commesse è di 15.300 € che rappresentano il 23% del fatturato complessivo (67.000 €) della cooperativa Reware. Il rimanente fatturato è interamente riconducibile ad attività che rientrano nell'oggetto sociale presente nello statuto e rappresentano il 77% del fatturato.

Reware rispetta quindi il requisito in oggetto.

b) Analisi delle uscite e degli oneri

La “Relazione sulla gestione”, allegata al bilancio di esercizio della cooperativa, identifica tre voci aggregate da imputare ai costi:

. Consumi di materie prime:	20.180 €
. Spese Generali:	21.517 €
. Valore aggiunto:	25.231 €

Analizzando in dettaglio queste voci sono state estrapolate le seguenti attribuzioni di specifiche sotto voci:

“Consumi di materie prime” è composto dall'acquisto iniziale del magazzino dell'officina (circa 5.400 €), compresi attrezzi e rimanenze di materie prime; un acquisto specifico di materiali per un'unica commessa (circa 6.500 €); il rimanente 8.000 € è quindi da attribuirsi agli acquisti regolari di materie prime (principalmente pezzi di ricambio) necessari alla riqualificazione e riparazione di computer.

La voce “Spese Generali” va invece suddivisa in 9.295 € di affitto, 2.100 € di utenze, 4.700 € di costi di avvio (Sicurezza sul lavoro, registratore di cassa, licenze, allaccio utenze, notaio...), circa 3.500 € di commercialisti e consulenti del lavoro, e i restanti 2.900 € sono da attribuirsi a cancelleria, costi bancari, collaboratori esterni, spedizioni e trasporti, tasse e varie.

La voce "Valore aggiunto" va invece suddivisa in circa 15.300 € di lavoro dipendente, 6.200 € di utili e il restante è da ascrivere all'IVA.

Una prima considerazione da fare su questa analisi di costi è che le spese necessarie per l'avvio e acquisto magazzino e attrezzature (circa 10.000 €) sono stati coperti al '80% dalle quote sociali dagli utili.

Un altro dato che emerge da questi dati è che il 2013 è stato un anno in cui la copertura del lavoro a tempo indeterminato dei soci è stata difficile da raggiungere, ma, considerati gli utili sviluppati e la copertura dei costi di avvio, emerge che un aumento significativo del reddito da lavoro potrà essere raggiunto già nel 2014.

c) Indicazione di come le spese sostenute hanno supportato gli obiettivi chiave dell'ente

Gli obiettivi chiave della cooperativa sono due:

- . creazione di una condizione sostenibile e stabile necessaria a garantire il reddito a lungo termine per i soci della cooperativa.
- . costruzione di una base solida ed economicamente sostenibile per poter fare opera di prevenzione in materia di produzione di RAEE riutilizzando, riparando e riqualificando quantità significative di apparecchiature per evitare che diventino rifiuti.

Dai due paragrafi precedenti si può dedurre che i costi sostenuti sono stati soprattutto orientati alla creazione di basi solide e utili a medio lungo termine nella misura in cui sono state coperte, fin da subito, quasi tutte le spese di avvio e i costi del lavoro sono stati messi in secondo piano.

Questo anno di sacrificio e ristrettezze imposto ai soci e lavoratori ha lo scopo di far raggiungere velocemente il "breakeven point" alla cooperativa.

Altro aspetto, che è però difficilmente leggibile da questi conti poiché il lavoro è stato pagato male, è che la componente lavoro nel settore della riparazione e de riutilizzo è una componente di costo ad alto valore aggiunto, ben maggiore di quanto non lo sia, per esempio, il frutto del ricarico imputabile all'acquisto di componenti usati per la rivendita diretta.

Infine, sempre prendendo a riferimento i dati presenti nel Relazione di Gestione, vanno sottolineate tre cifre in particolare: Il margine operativo lordo, che è di 14 %, il reddito netto, che è di 9,3 % e il R.O.I. che è del 38 %. Si tratta di valori che manderebbero in fibrillazione gli analisti finanziari e investitori se fossero riferiti a società di capitali nelle quali investire per ottenere utili ma, sfortunatamente, Reware è una cooperativa e impresa sociale priva di scopo di lucro che intende solo retribuire il lavoro dei soci e concentrarsi sul proprio oggetto sociale. ;-)

d) Analisi dei fondi, distinguendo tra fondi disponibili, fondi vincolati e fondi di dotazione

Al 31 dicembre 2013 i fondi di Reware erano i seguenti:

- . I fondi disponibili (Depositi bancari e denaro in cassa) erano di 10.770 €
- . I fondi vincolati erano rappresentati dal solo TFR accantonato per un totale di 775 €

. I fondi di dotazione, pari al solo capitale sociale sommato alla riserva legale, erano di 3.368 €

Queste cifre, considerando che si tratta di un'impresa al suo primo anno di attività, illustrano un buon stato di salute finanziaria della cooperativa.

e) Costi relativi all'attività di raccolta fondi, entrate conseguite e percentuale di tali entrate utilizzata per coprire i costi dell'attività di raccolta fondi

Essendo Reware una cooperativa di produzione di beni e servizi essa non svolge attività di raccolta fondi, ma attività commerciale, pertanto non vi sono stati costi di raccolta fondi.

f) Analisi degli investimenti effettuati, delle modalità di finanziamento ed indicazione di come questi investimenti sono funzionali al conseguimento degli obiettivi dell'ente

L'insieme delle immobilizzazioni frutto degli investimenti di Reware, a fine 2013, era di 3.237 €, delle quali 2.557 immateriali e 680 materiali. Questi investimenti sono stati finanziati in parte dal capitale sociale dei soci e in parte dagli utili progressivamente sviluppato nell'arco dell'anno, senza nessun apporto di capitali terzi.

Queste cifre, rapportate al fatturato della cooperativa, sono piuttosto basse, ma rimangono in linea con l'alto fattore di lavoro utilizzato nel quadro di questo tipo di produzione che richiede, a fronte di molta attività lavorativa, investimenti particolarmente limitati.

In questa fase dello sviluppo della cooperativa l'investimento non è un vettore di crescita significativo né in termini di produzione di reddito, né in termini di raggiungimenti degli obiettivi di utilità sociale caratteristici di Reware.

ALLEGATO n. 0: Questionario di valutazione

Come sei venuto a conoscenza di Reware?	
Tramite amici o conoscenti	Tramite Internet
Tramite il volantino	Tramite la stampa cartacea/radio/televisione
Altro (specificare):	

In quale delle seguenti categorie ti riconosci?	
Singolo cittadino, cliente dell'officina	Singolo cittadino, interessato alle problematiche ambientali
Organizzazione non profit, cliente della cooperativa	Organizzazione non profit interessata alle problematiche ambientali
Società privata cliente della cooperativa	Società privata interessata ad effettuare dismissioni con Reware o che ne ha già effettuate
Istituzione pubblica interessata alle problematiche ambientali	Altro (specificare):

Hai letto il bilancio sociale per l'anno 2013 e gli attribuisce la seguente valutazione da 1 a 5	
Poco chiaro (1) - Molto Chiaro (5)	
Incompleto (1) - Completo (5)	
Troppo breve (1) - Bilanciato (3) - Troppo lungo (5)	
Troppo semplicistico (1) - Bilanciato (3) - Troppo tecnico (5)	
Ci sono ulteriori informazioni che vorresti vedere nel prossimo bilancio sociale? Se sì, quali?	

Hai già visitato il sito di Reware?
Se sì, puoi dare una valutazione, da 1 (pessimo) a 5 (ottimo) dei seguenti aspetti?

Chiarezza delle informazioni:	
Completezza delle informazioni:	
Cosa vorresti in più sul sito:	

Quale delle seguenti caratteristiche di Reware ti interessa di più?	
Attività a favore dell'ambiente	Competenza tecnico informatica
Prezzi competitivi	Attenzione alla diffusione di GNU/Linux
Altro. Se si, quale?	

Hai usufruito dei servizi di Reware o comprato suoi prodotti? Se si, puoi dare una valutazione, da 1 (pessimo) a 5 (ottimo) dei seguenti aspetti?	
Competenza tecnica	
Disponibilità e cortesia	
Prezzi	
Tempistica	
Disponibilità dei prodotti e servizi che cercavi	
Assistenza e servizi post vendita	

Consigliaresti Reware ad altre persone?

Se si, per quale ragione?